



isolata insieme ai suoi genitori e alla sorella Angela, non è andato a scuola, ma ha avuto i genitori come maestri. La sua vita sembra essere raccontata nel viaggio di Eragon (draghi volanti esclusi, s'intende).

Come l'eroe, anche lui ha lasciato le comodità della casa per intraprendere un'avventura, per quanto, nel suo caso, non doveva salvare un regno, ma promuovere i suoi libri negli Stati Uniti e in Europa. Tuttavia, come il suo alter ego romanzesco, la vita e il lavoro di Paolini sembrano caratterizzati da un'aura magica: ha scritto Eragon a 15 anni perché non aveva i soldi per realizzare il film della storia epica che aveva in mente e quando ha iniziato a scrivere desiderava soltanto una storia che a lui per primo piacesse leggere. Non si sarebbe mai lontanamente immaginato che Hollywood avrebbe realizzato il suo sogno: prodotto dalla Twentieth Century Fox, il film "Eragon" è stato distribuito nel 2006, regia di Stefan Fangmeier, con attori come Jeremy Irons e John Malkovich.

**La saga di Eragon** e del drago Saphira è ricca di invenzioni, ma in sostanza Eragon riflette esperienze personali di Paolini, la sua infanzia alla Tom Sawyer, la sua vita tra le valli del Montana.

«Sono cresciuto facendo escursioni e campeggi su quelle montagne, e giocando lungo le rive del fiume Yellowstone» ricorda Paolini, rispondendo a oltre 400 domande tra le migliaia giunte al suo sito internet. «Mi costruivo da solo archi e frecce. Sulle montagne ho trovato fossili di piccole creature ma anche una palla di moschetto fatta a mano, incastrata in un tronco d'albero, che qualcuno doveva aver usato come bersaglio per esercitarsi. Tutti sanno che il clima nel Montana è inclemente, e io per primo sono incappato in un paio di tremendi temporali sulle montagne: è piuttosto pericoloso, perché se ti bagni troppo corri il rischio di finire in ipotermia. Due anni fa stavo facendo un'escursione con il mio prozio Bruce e mia sorella, quando ci siamo imbattuti in un orso bruno: un incontro da gelare il sangue. L'orso ci ha scrutati per qualche istante e poi se n'è andato, ma è terribile quando ti rendi conto che non sei più in cima alla catena alimentare. Il mio amore per la natura e la vita all'aria aperta è cresciuto anche a queste esperienze. Ho immaginato il mio mondo immaginario proprio a partire dai luoghi in cui vivo, fra le Beartooth Mountains e il fiume Yellowstone».

Paolini nei suoi tre libri ha creato il mondo fantastico di Alagaësia, popolato da nani, elfi e creature misteriose dove vive il giovane Eragon che, partendo da un piccolo villaggio sperduto tra i boschi, scopre il mondo e cresce fino a divenire un Cavaliere dei Draghi, legato a uno degli ultimi esemplari di questa stirpe, Saphira appunto. I primi due capitoli portano il protagonista a conoscere

profondamente le società nascoste degli elfi e dei nani, e a dividerne il destino. L'eroe si innamora anche di un'elfa, Arya, ma viene da lei respinto, e scopre di essere figlio della stirpe dei Rinnegati. La struttura della saga segue, quindi, una trama abbastanza consueta: la tematica del viaggio, della crescita, della lotta contro un nemico quasi invincibile.

Ma lo stile, ricco e vivace, fa ricorso a un immaginario fervido e sorprendente. Moltissimi i personaggi coinvolti nell'azione, tra cui alcuni originali, come il saggio cantastorie Brom che fa da maestro a Eragon e la bizzarra erborista Angela. «È ispirata a mia sorella e si chiama come lei. Che per fortuna ha un buon senso dell'umorismo!», ammette Paolini, «Nella storia ci sono però altri personaggi che ricordano persone che vivono intorno a me».

Particolare anche il legame tra Eragon e Saphira, che fonde vita e destino di entrambi. Paolini voleva creare il più insolito drago mai concepito, e dalla sua immaginazione nacque Saphira, che non solo era femmina, ma possedeva

delle squame azzurre sfaccettate simili a gemme splendide. «Ho usato il blu di Saphira perché sono daltonico e vedo più blu nel mondo che la maggior parte della gente», ammette l'autore. «Un optometrista mi ha detto che vedo blu persino alcune sfumature di porpora. Il blu e il porpora sono colori regali, e regale è proprio l'aggettivo che meglio descrive Saphira. Eragon ha un rapporto speciale con lei: darebbero la vita l'uno per l'altra. Ho cercato di fare Saphira il miglior amico che si possa desiderare, e ho pensato che sarebbe bello avere accanto a sé un bel drago capace di divorare chiunque ti stia antipatico sul quale poter volare!».

«Io sono in tutti i personaggi non soltanto in Eragon. Perfino i cattivi», rivela il giovane autore. «È divertente... ti permette di entrare nella testa di qualcun altro, di descrivere persone che si comportano in un modo in cui tu non oseresti mai. Quando faccio bene il mio lavoro, sento i personaggi che parlano da sé. Non cerco di imporre loro cosa dire, ma di ascoltare quello che hanno da dire. Quando un tempo sentivo certi scrittori dire cose del genere, credevo che fossero un tantino svitati. Ma adesso so che funziona davvero così».

Ma quale futuro riservano a Eragon le oltre 800 pagine di Brisingr ("fuoco" nell'antica lingua, ispirata alle lingue germaniche)? Di certo, anche se patisce un po' la sindrome del "tomo di mezzo", c'è lo scontro tra l'eroe e i Ra'zac, esseri mostruosi molto simili ai Nazgûl di Tolkien. Poi il combattimento tra i due Cavalieri Draghi. Ma non sarà quello finale, perché soltanto nel quarto e ultimo volume della serie apparirà il tanto annunciato terzo Cavaliere. ♦

### Dal Montana

**Eragon vive in un mondo di nani, elfi e creature misteriose. Diverrà Cavaliere dei Draghi**

### L'ultimo libro

**L'ultimo libro di Paolini è uscito all'inizio di novembre e si intitola «Brisingr», Rizzoli**

## L'autore

**«Non so niente di matematica però ho letto più di 3000 libri»**



Nato nel 1983 in California, vive da sempre nella Paradise Valley, in Montana, in una casa isolata insieme ai suoi genitori e alla sorella Angela. Christopher non ha frequentato una scuola vera e propria: a fargli da maestri sono stati i genitori, entrambi insegnanti di lettere. Per questo motivo Christopher ha potuto leggere moltissimo: «Non so niente di matematica, però ho letto più di 3000 libri e conosco a memoria l'intero ciclo "L'anello dei Nibelunghi" di Wagner». L'amore per i libri lo ha portato a leggere tutti i romanzi di narrativa fantastica più famosi: non solo J.R.R. Tolkien e "Il Signore degli Anelli", ma anche "Il mago" di Ursula Le Guin, e "Queste Oscure Materie" di Philip Pullman, che è tra i suoi libri preferiti. Christopher scrisse "Eragon" all'età di 15 anni. Dopo una prima stampa amatoriale, il libro fu pubblicato dalla Random House Children's Books.

## Il caso

**Il boom del Fantasy ha costretto Einaudi ad aprire una collana**

Seguendo l'onda lunga dei libri e soprattutto dei film di "Harry Potter" e del "Signore degli Anelli", ogni anno l'editoria sforna una giovane nuova promessa del Fantasy. Solo per rimanere in casa nostra, nel 2006 è stato il caso della "Lama Nera" di Dario De Judicibus per la specializzata Armenia e nel 2008 quello di Chiara Strazzulla, 17 anni, che ha addirittura convinto la casa editrice Einaudi ad aprire una nuova collana per pubblicare gli "Eroi del crepuscolo". E ancora non si esaurisce la vena di Licia Troisi, 21 anni, con la saga del "Mondo Emerso", scritta da e pubblicata dalla Mondadori a partire dal 2004. Molto fortunata, ma altrettanto povera di contenuti, è ora giunta al nono volume e ha venduto complessivamente quasi un milione di copie nella sola Italia. In questi giorni è uscito "Il Destino di Adhara", il primo capitolo dell'ennesima nuova trilogia.